

# *Questi è il Figlio mio, l'amato*

(Mt 3,13-17)<sup>1</sup>

Battesimo del Signore - Anno A

## MT 3, 13-17

In quel tempo, <sup>13</sup>Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. <sup>14</sup>Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: “sono io che ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?” <sup>15</sup>Ma Gesù gli rispose: “Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia”. Allora egli lo lasciò fare. <sup>16</sup>Appena battezzato, Gesù uscì dall’acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. <sup>17</sup>Ed ecco una voce dal cielo che diceva: “Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento”.

### BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

La pericope di oggi fa parte della sezione narrativa del Vangelo matteo, quella che introduce alla vita pubblica di Gesù, ed è la parte conclusiva del brano dedicato a Giovanni Battista che abbiamo proclamato nella seconda Domenica di Avvento. Dopo essere ritornato dall’Egitto, Gesù è vissuto a Nazareth con Giuseppe e Maria. Divenuto adulto, lo ritroviamo qui, sulle rive del fiume Giordano.

Dividiamo il testo per aiutarne la lettura:

- v. 13 Ambientazione.
- vv. 14-15 Dialogo tra Giovanni e Gesù.
- vv. 16-17 Epifania/Teofania.

Del Battesimo di Gesù parlano tutti i Vangeli, ma in Matteo non si parla delle folle che accorrevano al Giordano, attratte dalla predicazione penitenziale di Giovanni e che poi si mettevano in coda per ricevere da lui il battesimo nell’acqua, né delle varie autorità che lo interrogavano ponendosi (e ponendogli) domande di salvezza sulla propria condizione (come facciamo oggi con gli “esperti”). Qui tutta l’attenzione è rivolta a Gesù, che è il vero protagonista di questo gesto, perché è Lui il protagonista della storia; “*tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di Lui nulla è stato fatto di ciò che esiste*” (Gv 1,3).

---

<sup>1</sup> [Battesimo] vedi in CDA, *Catechismo degli Adulti*, nn. 671-673; in CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, [La mistagogia della celebrazione] ai nn. 1234-1246; in G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp. 64-67 e in AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2012, p. 1200.

René de Chateaubriand, lo scrittore, annotava sul suo Diario, nel 1806: “Ho visto i grandi fiumi d’America con la loro solitudine. Ho visto il Tevere ed i fiumi di Grecia. Ma non riesco a dire che cosa ho provato alla vista del Giordano: è l’unico fiume della terra che ricorda al viaggiatore cose terrene e cose celesti”. Questa frase ben ci dice cosa sia il Giordano!

Esso percorre verticalmente non solo la Terrasanta, ma anche tutta la Bibbia. Nato dall’Hermon, al Nord della Palestina, ha un percorso tortuosissimo (più di 300 chilometri su una linea di 104 km), attraversa il lago di Tiberiade - gli antichi rabbini immaginavano che le sue acque non si fondessero con quelle del lago - e muore in un lago, il Mar Morto, situato nel punto più basso della superficie terrestre, a 400 metri sotto il livello del mare.

Nella Bibbia se ne parla fin da quando Lot scelse come sua sede proprio la valle del Giordano (Gn 13,10). Poi sulla riva di uno dei suoi affluenti, lo Jabbok, Giacobbe diventa Israele, padre del nuovo popolo (Gn 32,23-33).<sup>2</sup>

Il Giordano diventa, poi, in parallelo al Mar Rosso, il secondo grembo da cui rinasce il popolo ebraico dopo la morte nel deserto. È infatti la nuova generazione quella che entra, processionalmente, nella terra della libertà passando attraverso il letto asciutto del fiume, come la prima generazione dell’esodo si era avviata processionalmente verso la speranza camminando sul terreno asciutto del Mar delle Canne (Gs 3,15-16).<sup>3</sup>

Il Giordano è anche il fiume della profezia perché le sue acque, percosse dal mantello di Elia, si dividono (2 Re 2,8.11).<sup>4</sup>

E diventa, il Giordano, il fiume dell’intera umanità che cerca salvezza e pace in Dio, lasciando le spoglie del suo male e riemergendone come uomo/donna nuovo e purificato (leggiamo l’episodio di Naàman, il Siro in 1Re 5,14).

In questa rinascita dalla lebbra è prefigurato il Giordano di Giovanni il Battista: il Giordano diventa così il fiume del Cristo, di Lui che - pur non dovendo essere purificato - entra in quelle acque per la prima solenne manifestazione ufficiale della sua realtà misteriosa di Figlio e di Messia.

---

<sup>2</sup> [Giacobbe/Israele] vedi in A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 506; in AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2012, pp. 95, 120.

<sup>3</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2012, p. 286 [Per Gs 3 è molto importante la consultazione del box].

<sup>4</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2012, p. 427 [Elia].

## ➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Le chiese d'Oriente chiamano Giordano il canaletto che porta l'acqua al fonte battesimale ed il Giordano diventa il fiume che simboleggia tutta l'esistenza cristiana che scaturisce dal battesimo, come suggeriva S. Ambrogio: "Ubique nunc Christus, ubique Iordan est (dovunque c'è ora il Cristo, là c'è il Giordano)". Il Giordano è anche il fiume della Gerusalemme celeste (Ap 22,1).

Questa domenica continua il tema dell'Epifania, cioè della manifestazione di Dio che ci proietta:

sia **verso il cielo**, verso l'infinito di Dio (il racconto di questa odierna epifania divina è anticipato, nella prima lettura di oggi da Is (42,1-4.6-7) con i termini *servo*, *eletto*, *Spirito*, cui Matteo aggiunge *Figlio* e *amato*);

sia **verso la terra e la storia**, perché il Servo<sup>5</sup> del Signore *porta il diritto alle nazioni* e annunzia la salvezza a tutto il mondo (come dice Pietro nella seconda lettura di oggi "Gesù passò beneficando e risanando tutti" At 10,38).

L'amore "verticale" di Dio e per Dio genera amore "orizzontale" per i fratelli: "*Carissimi, amiamoci gli uni gli altri: perché l'amore è da Dio. In questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama il suo fratello* (1Gv. 4,7;3,10).

- **Il Gesù che viene al Giordano è simile ad ogni altro uomo**; ma
- **la teofania**, collegata alla discesa dello Spirito Santo su Gesù, è **il via alla redenzione**,<sup>6</sup>
- **la teofania indica** che è cominciata la nostra nuova creazione perché lo Spirito<sup>7</sup> è riapparso sulle acque come alle origini (cf. Gn 1.2).

*È questa l'ora in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità* (Gv 4,23).<sup>8</sup>

❖ Lo Spirito era già in Gesù per la nascita,

<sup>5</sup> [Il Servo] vedi in AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2012, p. 679 e in AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2013, pp. 698-699.

<sup>6</sup> [Redenzione = Liberazione) in A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, pp. 809-810.

<sup>7</sup> [Spirito] in AA. VV., *Piccolo Dizionario Biblico*, Supplemento a Famiglia Cristiana 21(2009), Ed. San Paolo, p. 197.

<sup>8</sup> [Spirito] in A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 969; in AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2012, p. 1343 [Preghiera] e in AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2013, p. 1271 [Nota].

- ❖ ma per Maria, la madre, si era trattato di un evento accaduto nel silenzio e rimasto sconosciuto;
- ❖ qui invece c'è la manifestazione al mondo di questa realtà dello Spirito, cioè
- ❖ l'unzione profetica e messianica di Gesù che è palesata al mondo intero.
- ❖ Nel suo battesimo, Gesù appare l'atteso sul quale si è posato lo Spirito del Signore [come era stato profetizzato dal Deutero (= Secondo) Isaia durante l'esilio in Babilonia (587-538 a. C.).(Prima Lettura di oggi).
- ✚ L'importanza del battesimo, oltre che alla manifestazione dello Spirito, è legata alla solenne proclamazione del Padre: *Questi è il Figlio mio, l'amato, in lui mi sono compiaciuto (ascoltatelo* in Mt 17,5 la trasfigurazione). È il vertice dell'epifania: non è più una stella, ma la voce stessa del Padre che rivela agli uomini chi sia Gesù di Nazareth: **è il figlio beneamato del Padre**. Gesù ha confermato il senso di questa dichiarazione, chiamando costantemente Dio con il nome di *abbà*, padre.
- ✚ Dalle parole e dall'agire di Gesù affiora, incoercibile, la coscienza di essere il Figlio di Dio.
- ✚ Tutta la nostra fede è ancorata a questa coscienza di Gesù.
- ✚ Egli ci salva perché è il *Figlio di Dio*;
- ✚ Egli, quindi, fa di noi dei figli adottivi di Dio Padre, il Creatore, perché Lui che era suo figlio naturale si è fatto nostro fratello.
- ✚ A noi non importa sapere se i suoi discepoli ne furono consapevoli da subito,
- ✚ a noi importa sapere che Gesù ne era consapevole
- ✚ e ce ne ha lasciato delle prove sicure durante la sua vita terrena.

La Parola del Padre *ascoltatelo* (Mc 9,7) è per noi, oggi, che leggiamo il suo Vangelo, un imperativo. **Questo imperativo ci ordina:**

1. di prestare attenzione alle sue parole;
2. di mettere in pratica ciò che dice;
3. di credere in Gesù Cristo,
4. e così obbedendo al comando del Padre, diamo la nostra adesione di fede a Lui, a Gesù, accogliendolo, prima ancora di accogliere la sua parola.

Il Battesimo di Gesù ci ripropone, quindi, quel duplice movimento che abbiamo visto espresso nell'episodio dei Magi e che è l'idea centrale dell'Epifania.

- 1) Dio viene verso l'uomo con la rivelazione,
- 2) ma l'uomo deve andare verso Dio mediante la fede.

## ☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

**Allora Gesù venne dalla Galilea:** Gesù porta il peccato di tutti perché è abbandonato da tutti. Il male è preso da chi ama e non fa il male. Perciò è portato da Gesù. Gesù, il Giusto, è *L'Agnello di Dio* (Gv 1,29) *che porta su di sé il peccato del mondo*. Nel Giordano, sulla soglia della terra promessa, tutti riversano i loro peccati. Immergendosi in esso il Giusto compie il giudizio di Dio e ne esce carico della nostra immondezza, mentre noi lasciamo nell'acqua le nostre lordure.

**Giovanni voleva impedirglielo:** il Battista riconosce la superiorità di Gesù, ma ignora che il suo Battesimo viene dal suo battezzarsi in noi. Noi siamo battezzati, nella sua solidarietà con noi, mediante la sua morte (Rm 6,3). Se Lui, il Giusto, non muore per noi peccatori, noi rimaniamo soli nell'acqua, dove non c'è lo Spirito Santo e quindi non lo riceviamo. Se invece Lui, Gesù, si immerge e muore con noi, noi non siamo più soli: *sia che vegliamo, sia che dormiamo, siamo sempre con lui* (1Ts 5,10), *che ci ha amati ed ha dato se stesso per noi* (Gal 2,20).

**Essere battezzato da te:** Giovanni sbaglia preposizione non è da te, è in te. Solo così non affoghiamo nel nostro peccato, ma veniamo sù alla luce del suo amore. Bisogna che il Figlio dell'uomo riceva da noi il nostro battesimo (Mt 16,21 primo annuncio della passione), affinché ogni uomo, nel proprio battesimo incontri Lui.

**Convieni:** non solo a Gesù che è l'Emmanuele, ma anche a noi singoli uomini perché solo in questo modo l'Emmanuele, il Dio-Amore, resta con noi.

**Compriamo ogni giustizia:** La giustizia è ciò che Dio vuole. E Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati mediante la conoscenza della loro verità di figli nel Figlio (1Tm 2,4). L'Unigenito, che conosce la volontà del Padre, viene sulle rive del Giordano per comunicarla a tutti e diventare il primogenito di una numerosa schiera di fratelli (Rm 8,29). Mentre ogni uomo è sulle rive del Giordano per riconoscere il suo limite ed il suo male, Gesù è sulla riva del Giordano per farci riconoscere il Padre suo, che è anche mio e tuo nell'amore di Gesù nostro fratello.

**Lo lasciò fare:** occorre il permesso dell'uomo perché Dio compia il bene per noi. S. Agostino ha scritto: "Chi ti ha fatto senza di te non può salvarti senza di te".

**Battezzato:** l'immersione di Gesù nelle acque della nostra morte è il passaggio obbligato perché Gesù possa rivelarsi a noi quale Figlio.

**Uscì:** immergersi è anche emergere come per l'innalzamento sulla croce che lo fa conoscere a tutti come IO-SONO=JHWH (Gv 8,28).<sup>9</sup>

**Si aprirono per lui i cieli:** nella sua morte si squarcerà il velo del tempio (27,51). Dio non è più nascosto. Si compie il desiderio del profeta: *se tu squarciassi i cieli e scendessi!* (Is 63,19).

**Ho posto il mio compiacimento:** il Padre parla solo qui (per confermarlo nella sua scelta di servo) e nella Trasfigurazione (per rivelarci la gloria di questo Figlio, affinché lo ascoltiamo e diventiamo anche noi come Lui). Se noi accettiamo che Gesù si battezzi con noi e noi ci battezziamo in Lui e siamo trasfigurati in Lui. Il Battesimo è la nostra nascita alla vita divina del (e col) Figlio.

## ***Preghiamo il Signore “cuore a cuore”***

*Maestro divino,  
quale lezione oggi  
e quale ricompensa!*

*Vederti, umile, chinare il capo  
a chi fra i nati di donna è il più grande,  
il tuo messaggero che segna tutti  
con l'acqua della conversione e della penitenza.*

*Vederti nel seno del Padre  
quando per Te si aprono i cieli  
e udire tutto il Suo amore  
che in Te mi avvolge!*

*Amen*

---

<sup>9</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2012, p. 1368 [Io Sono].